

magazzino di poesia

Marta Toraldo

Rebus



spagine

spagine - magazzino di poesia 25

Spagine è un periodico
di informazione culturale
dell'Associazione Culturale Fondo Verri di Lecce

Marta Toraldo
Rebus

“La vita è una sfida, una savana, un lungo torrente, una grande scalinata, uno specchio nel mare, un grande enigma, un incubo transitorio, una rivincita”, così scrive Marta Toraldo. La vita è un “rebus”, propone immagini e chiede parole; coscienza, per essere risolta.

Questi sono versi carichi di “pensamenti”. Osano contattare il “profondo”, dialoghi con “l’anima” che è cosa che “non si fabbrica...” cosa “innata... voce più profonda della nostra *sanità*”.

In origine è *balbettio* la poesia, battito per trovare parola, per confermare il sé, il proprio stare al Mondo. Quel *balbettio* è un dono, un’illuminazione!

Sta al poeta crescerci dentro, sta al poeta accoglierlo per farne utile concime della sua materia sensibile e per l’altro, nel dono.

Marta Toraldo è piena di poesia. I primi versi, giovanissima, nel 2009 in “Vie Fuggitive”; poi, nel 2013 “El vacío” (i riferimenti editoriali e i riconoscimenti alla sua poesia potete trovarli nella nota che chiude questa plaquette a pagina 87). Raccolte poetiche complesse per il portato vitale che giocano nella relazione con il lettore. Poeta Marta, capace di accogliere, muovere e plasmare l’inquieto dentro parole che disvelano la ferita... la mutano in suono. L’alleviano, rendendola “discorso”, relazione, incontro. “La trasgressione come forma mistica” teorizza nei suoi versi. La sua rivoluzione guarda all’intero umano, e la poesia muta, si fa voce, teatro... “L’arte *impara* a ricreare, a generare, alleggerire tutto ciò che è pesante, prestabilito, prevedibile scarsamente visibile o solo intuito, è luce, l’arte, progetto ideale. // Mi piacerebbe costruire il personaggio di me stessa. Cominciando a conoscere ogni singolo momento di pausa, di slancio, ogni fermata. // Ogni... immagine, ogni stato d’animo, ogni partenza. Poter avere piedi liberi per giocare a combattere le ostilità, avere mente forte, e il corpo, in forma ideale per me stessa”.

Mauro Marino

*Sognare di essere in un sogno...
...potrebbe avverarsi,
non proibito e senza chiavi serrate.*

*Quando l'utile
mi fa possedere il ragionamento
sono felice di accoglierlo.*

*Una vita è troppo lunga...
se non l'accettiamo,
diventa un incubo ci perseguita...
ma una vita è troppo breve se una volta
assaporatone il gusto
continuiamo a viverla negandola...*

*L'amore è una favola triste, il più grande
miracolo che guarisce ogni follia
la follia più bella,
il regalo che ci strappano gli altri
perché vogliono vederci poveri e afflitti.*

*Il cambiamento è una scossa
non si può comandare.*

*La maturità è come un fuoco lento
che improvvisamente raduna
la nostra vita
ad una fermata brusca
per raccogliere tutti i pezzi
che avevamo sorvolato.*

Senza radici

Un ragazzo senza nessun nome,
con tanti diversi volti
si affaccia alla vita
cerca e si perde,
inciampa e si rialza
su scogli taglienti
riflesso... ad un mare di libertà.

Con le sue radici
ha dato frutti alla terra.
Terra affamata di sole.

Il buio come un'eclissi
aveva coperto il suo volto
ed ora cammina per strada
senza arte né parte
indifeso su un filo di rasoio.

Senza radici crescono i diseredati
privi di culto e di affezioni.
Spettatori sciocchi e disonesti.

Gettano insulti
e vergogne su chi colpe non ha...

Un diseredato...
senza origini né identità, né nome,
confuso, confuso soltanto...

Ogni cosa che vediamo
e che respiriamo attorno a noi
è l'energia che ci accompagna
come un luccicare eterno di stagioni...
è ciò da cui l'uomo è fuggito:
la disobbedienza!

Per pensare di essere eterno.

Senza radici non avrò
nessuna ancora per le mie navi
Senza origini mi confondo nel caos,
da cui si crea e si ricrea ogni forma umana.

2

Speranza

In agguato tra un attimo e l'altro
 tra l'angoscia e il tempo
 resta un nome che tutti mettiamo
 al posto del nulla: speranza.
 La speranza è la primavera
 che risorge dopo un lungo inverno,
 è il porto su cui le barche poggiano
 i propri tesori, in viaggio.
 Si ha paura del mare, di buttarsi
 tra l'infinito e il forse.
 Ogni paura è più grande di noi
 poggia le sue ombre
 per bloccare le ali dell'animo.

Speranza tra ciò che è stato
 e non si avvera più.
 Una fabbrica di sogni di cui si ha paura,
 ...la mancanza.
 Quando siamo in quello stato
 confusionario tra il giorno e la notte
 a lenti offuscate...
 Resta solo il canto di una sirena
 che possa scorgere oltre le mura
 di un castello la speranza.
 Un fine che si discosta
 dal cieco sbieco dell'impossibile.
 Ogni possibilità è un gioco mal calcolato
 come scacchiere disordinate.

La speranza è un altro mistero
a cui ci si appoggia nel vago.
Sul filo di una retorica si crede
al mare delle possibilità.
Ogni calcolo umano
è una superficie di cristallo
a cui si aggrappano gli assediati
dal loro destino.
Gli infelici giocano il puro calcolo
di probabilità senza guardare,
lasciandosi attraversare passivamente
dal tempo,
dalla risaputa consapevolezza del perso,
pestati da frantumi
come quelli di bottiglie rotte.

La speranza è la preghiera
di *addii* che rientrano.
La speranza è il motore della ricerca
ad un senso
è il canto di un usignolo,
il rumore del mare dopo la tempesta.
È tutto ciò che serve per ricredere
nuovi presagi.
Il presagio è una supposizione
che non viaggia nel tempo
ma attraverso,
nel momento in cui credo
sto attraversando l'incertezza
di potermi avvicinare
ed avvistare l'agguato di salvezza.

3

Un grido nel vuoto

(ispirata al quadro "l'Urlo" di Edvard Munch)

Vedo un dipinto contemporaneo
dove si riflette la sagoma di un grido
con più colori dispersi fuori da sé,
mi lascio trasportare dai suoi richiami.

Un grido si confonde
in una società distratta e assente.

Un grido è il nulla che tenta
di prendere forma come un fantasma.

Un grido è la libera espressione
in pena per le tante domande
e le pochissime risposte,
isolate da un tutto...

Accumula e disperde
come gas indotto dalle fabbriche.
il caos della gente oltrepassò
la sagoma di quel grido
che nessuno sentì.

Dietro quel grido c'era
un giovane viandante
che non voleva capire
né vedere le stranezze
di un mondo impazzito.

È già sera, il grigiore
si impossessa dei grattacieli
e le luci intermittenti si accendono
ad ogni muoversi dei passanti
in corsa per i loro premi.

Premi di consumo,
premi di richiamo in cambio di affari.
Il resto della città era di un colore
blu scuro, con tinte gialle
poiché il sole per quanto dormiente
riusciva a penetrare in silenzio.

Il mondo è un caos di movimenti,
di persone che si animano invano
laddove il nulla si impossessa dei loro scopi
e quando il vuoto fa morire le stagioni
non esiste più nulla da dipingere.

4

Anime sparse

Anime libere da ogni dimensione umana
volano insieme come palloni gettati in aria.
Infinitamente lungo un viaggio
che non ha ritorno
sparse tra le anime inquiete
che vivono nei corpi
quelle che cercano pace in un aldilà
da cui nessuno è tornato.

Cercare di prevedere
da lontano ogni progetto
il presagio che fluttua
come l'eternità del mare
in questo mondo dove tutto prima
o poi finisce.

Anime che si incontrano nei sogni inquieti
di chi cerca la verità...
come uscire dai tormenti
che attanagliano la mente...
S'imprecano in ginocchio
suppliche a spiriti benigni in soccorso
acqua viva che scorre nei torrenti,
mai animata da nessuna opera di influenze.

Scorrono i fiumi, scorre il tempo,
cambia la vita nei viventi
ma tra di loro non c'è un'incontro

le anime sono diverse tra di loro.
una dannata, una beata, una purificata,
sono anime sparse, siamo anime sparse.

Ogni anima è il risultato
di una vita passata a costruirsi.

Ogni anima è la preghiera di liberazione
per la purificazione.

Ogni anima non ha un luogo
dove nascondersi
vaga nell'infinito spazio del tempo.

L'incontro con la propria anima
è un fatto sovrumano.

Le anime sono come nuvole
ruotano attorno come
spiriti liberi.

5

Dover essere

In questo tempo di tristi emozioni,
 la rabbia funesta distrugge
 ogni rassegnazione
 e sentite passioni di una sdegnosa realtà...

L'imminenza del dover essere,
 regna sovrana su tutto il senso dell'umano
 e il fragile pulpito coscienzioso,
 indebolito da un amaro
 quanto evidente nichilismo,
 si arresta alle frasi
 di un ingenuo animo bambino
 in possesso di un vero grido,
 di un vero sorriso,
 in grado di cogliere
 nella sua inconsapevolezza
 il ritmo simultaneo
 di un abbagliante stupore
 di un melodico di un canto.
 Ignaro che tutte queste fossero
 autentiche emozioni.

In un mondo - il nostro - dove,
 l'implosione del senso di ogni cosa
 si dirige a sfamare i desideri dell'anima,
 non ti rallegreresti se col tempo
 si perdessero sepolti sotto,
 nella profondità di un nascosto

granello di sabbia
dentro a quello che dici:
“ecco ho perso l’unica cosa che contava:
me stesso con tutto il mio spirito”.

6

Ricerca senza fine

La vita è fatta di scalini
 uno dopo l'altro di domande
 di ricerca, di luce, di rincorse, di travagli,
 di amori, di incubi coscienti e incoscienti,
 la vita, sconosciuta
 al pensiero dell'attimo
 è l'insieme di tanti attimi uniti in un fine
 diretti verso un senso: la felicità.

Una singola vita è un frantumato
 schiacciato da vite più belle...
 un' amore sognato e rincorso.

Si ricerca per l'altro...
 e il piacere di essere amati
 da qualcun altro.

Ma resta una domanda:
 se al caos dessimo un nome quale sarebbe?
 L'annullamento di tutto ciò
 che è stato prima
 perché nel molteplice, ogni filo logico
 di un'esistenza, si disperde
 nel singolo attimo che si vive.

La felicità non si può chiedere in prestito
 le grida di dolore... sono spietate
 emanano rabbia

sono come dei cassettei
dove lasci rinchiuso tutto un mondo
che non ti aspettavi ti fosse stato ostile,
inappagante.

La vita è una preziosa conchiglia
all'interno della quale sei tu
lo sceneggiatore del tuo film.

Ognuno di noi non assapora
appieno l'emozione...
Quando abbiamo paura
che la fragilità ci punisca, dritta
come un pugnale
usata dall'altrui crudeltà per sopraffarci.
Quando ci sentiamo belli,
siamo belli, per tutti.
Quando siamo malati lo siamo per tutti.

Ci sono cose nella vita
che non si possono cambiare
sta qui la sfida del futuro
rendere possibile all'uomo tutto ciò
di cui è disarmato per poter combattere
le naturali avversità.

7

L'oscuro tiranno

Sguardo freddo e glaciale
congela i colori delle emozioni.
Appena dopo un fulmine
si elettrizza di nero
scarica d'ira il vuoto che senti possedere
catene di pensieri vogliono svegliarti
con un frenetico sussulto di sana vivacità.

Qua'è il valore che ti contraddistingue?

Conosci il nome dell'oscuro tiranno
che annienta e getta attraverso una lacrima
questo gelido oceano di riflessioni incerte?
Il caotico mutamento ambientale,
la freddezza incomunicabile
la passione si rivolta per imporsi
sono due forze altalenanti e opposte.

Il piacere di possedere i sogni
immagini vive, la notte occulte.
I sogni del tempo lasciati come impronte
le stesse consegnate alla battaglia
a contatto con l'incontaminato
spirito di sopravvivenza
dalle onde che trovano sempre l'impeto
per ricrearsi.

8

Una personalità eccentrica

Il dipinto di Monet
era una provocazione
per la committenza
così come esibire l'orinatoio
per Duscamp fu un autentico scandalo.

Oggi il confine tra provocatorio e volgare
lo stabiliamo su basi povere di contenuto,
il limite tra decente e scioccante
lo tracciamo in base ad un "parametro".

Una personalità eccentrica
penso sia l'unica
in grado di eccitare i cinque sensi,
l'inconsapevole fascino...
...è come avere un talento
si scopre, non si scarta a priori,

si utilizza!

Come nell'arte,
anche in quella di vivere,
e fare l'amore.

9

La trasgressione come forma mistica

A volte esagerare è utile nell'arte del teatro,
perché colpisce, interessa
ma non potrebbe essere ideale.

L'artista sa come deve realizzare un trucco,
un dipinto, un'opera,
una sceneggiatura.

L'arte impara a ricreare,
a generare,
alleggerire tutto ciò che è pesante,
prestabilito, prevedibile
scarsamente visibile o solo intuito,
è luce, l'arte, progetto ideale.

Mi piacerebbe costruire
il personaggio di me stessa
Cominciando a conoscere
ogni singolo momento di pausa,
di slancio, di arresto.

Ogni caratteristica di immagine,
ogni stato d'animo, ogni partenza,
per poter avere i piedi liberi
per giocare a combattere le ostilità
aver mente forte,
e il corpo in forma ideale
per me stessa.

10

All'alba

All'alba di nuovi pensieri,
la mia mente scruta colline
un moltitudine di presenze,
gustose, fresche,
spiriti liberi della mia esistenza.

Costellazioni unite
da un forte sentimento sintonico,
una prima vera emozione!
Senza temere di ledere,
colpire, non vivere davvero ...

Ti ho sognato più piccolo
per una serie di scuse
in cerca di un potere su di te,
a cui poter dare stabilità alle mie fragilità.

11

Amore ingannevole

Notti perse a metà
il tuo pensiero, le mie paure
mi fanno sentire turbata
ma non in quei momenti, di tanta gioia...

Intimità apparente.

Per evitare il tuo pensiero
non mi resta che dimenticare,
fuggire con la mente
verso un futuro che non sa aspettare
nemmeno un momento.
Quando sto con te
non è mai quello che serve,
mai abbastanza per il mio cuore
che si attacca con una calamita
se continuerai a mantenere false promesse.

I desideri non esistono
ma vengono e lasciano intravedere
delusioni e aspettative
spesso amaro, l'esito
per me così diversa
da come immaginavi col tuo pensiero
vedevi così
perché lasciavo intuire un cuore fragile
che bisognava di un vano abbandono.

12

Un sogno

Il mare, il paesaggio,
io,te: in due diversi posti,
due separati ambienti
uniti a metà da un intreccio
puramente casuale.
Un dolce nodo conduttore investito
di complicità,
i corpi nuotano accanto l'uno all'altro
e tutto il resto distaccato

Una soap-opera di sbieco.

Stanotte ti ho sognato,
visioni magmatiche, fantasie!

Eri, accanto a me,
mi guardavi, mi mandavi lontano
ed io invano ti cercavo ancora
... era un sogno
libidine nel riflesso della malinconia.

I miei sguardi furtivi
ed io, curiosa, come un Peter Pan
che veglia alla finestra
e supplica... portarmi via
nel tuo piccolo universo...

13

Sono una luna piena

Mi dondolo in disparte, contro il muro
guardo il futuro,
il mio futuro dentro le tue mani
sono una luna piena,
resto su a guardare la tua voglia
piena, in piena...
prendimi nella timidezza del cadere.

Persa dentro una marea d'ombre,
piena in piena prendimi la testa,
la paura di cadere.
La prima esperienza,
il piacere passeggero,
le spese eccessive...
è un fatto
di cultura ed arte.

Un modo di sbarazzarsi dagli equivoci
per arrivare ad una realtà più chiara.

14

Infanzia disillusa

Quando non è il tuo momento
le parole intorno
e quelle che tu esprimi appaiono
senza senso...

Il tuo attivismo viscerale
sono il riflesso amaro
di un'apatia disillusa.

Tu sei consapevole di essere stato diverso
per te e per gli altri
a volte, questa allegria, intrisa di esaltazione
e solo un modo per difendere
il ragazzo...
nella piena contestazione del tutto.

15

Pensare differente

Una stella danzante: il Caos...
Ci vuole il caos per partorire idee,
ci vogliono le crisi,
l'ironia verso il tuo distacco
dal mondo che temi...
sogni, immagini.
Pensare differente distrugge
castelli e muraglie.

Tacite, taciute, occultate
da menzogne, da barricate.

16

Anime

Anime voluttuose
essenza dei loro scheletri
minati nella miseria...
Dannate, beate, tormentate,
fili conduttori sconnessi
nella mancanza di individualità...
Individui e società,
nei teatri dello spettacolare esserci
assestanti e... pilotati. Soli...
Marionette guidate da un cieco potere
disinteressato allo scenario
solo preso dal suo riflesso.

17

La vita è

La vita è una sfida,
una savana,
un lungo torrente,
una grande scalinata,
uno specchio nel mare,
un grande enigma,
un incubo transitorio,
una rivincita.

18

La battaglia di Dionisio contro il tragico nihil

Il mare,
quell'onda tragico cosmica
che ingloba ogni cosa;
il mare infinito spaventevole
come il deserto, vasto, privo di inizio e fine,
una retta,
un lungo asintoto che mai si incontra,
e si scontra contro quella retta
parallela perfetta.
Contro quelle linee traiettorie
di congiunzione verso un punto...

Mai si incontrano,
mai iniziano né finiscono...
scorrono ciclicamente,
scandendo un'epoca
di punti vaghi,
di mari in tempesta, poche volte calmi.

Dioniso dio del piacere
e della passione teatrale...
come in una scena abitata da attori
scandisce senza punti di congiunzione,
esclamazioni...

Ode al caos, solo dal caos
uragano di forme incompiute

per giungere alla perfetta armonia
di una stella danzante.

È dal giorno che tramonta il giorno!
che accade...

Danzo con la luna verso
una nuova attesa:
forse più bella,
forse più tragica,
forse più caotica

ma pur sempre un'attesa.

19

Troppo rumore, troppi silenzi

Senza parola! Custodita in fondo
ai propri stati d'animo,
resi evidenti dal pubblico esibizionismo.

Un' esibizionismo che mina,
ruba il valore a ciascuna parola...
desiderio, fisicità
tento di arginarla nel privato... la parola.
La custodisco...

Troppi volti, troppi sguardi,
troppi modi del privato
interagiscono col pubblico.

Una sottomissione della privacy,
catena robusta e pesante
che tenta di affievolire,
sminuire nei rapporti umani
il valore dell'individuo stesso,
disperso, frammentario,
un grido che, come in un quadro,
cela l'incomunicabilità dei vasi connettori
come se mancasse un'attività congeniale
costruita e fruibile dal consumo...
inesorabile modello di riferimento.

Dio mancato!

Quello vero è sepolto da umane ambizioni
manchevoli di spirito.

20

Il nome è l'io

Di un nome si colorano le cose,
gli uomini, il creato.
Un nome esprime
l'appartenenza ad un genere...
la personalità,
l'essenza di quell'io
non si identifica nell'esteriorità.

Con un nome chiamo quell'io,
prima incerto...
poi, trova forza, nel nome.

Di quel nome
trovo l'entità assoluta.

Con quel nome
amo e odio
desidero e tralascio, in balia del dubbio.
Pronuncio frasi,
dedico poesie, progetto compiti.

Se quel nome non ci fosse
nessuno sarebbe mai potuto esserci,
ben diverso dall'esistere staccato
da un tutto.

21

La corsa del tempo

Intermezzi di attimi
che respirano incertezze
la scompostezza e la regolarità
cosa sono se non due fili sconnessi...
Il tempo ha i suoi suoni e la sua musica,
il suo rumore e il suo silenzio.
Basta leggere in fondo ad un'essenza
siffatta di chiaroscuri
tra l'incudine dell'ascolto irriverente
e il filo pungente.

Si accavalla il ritmo del tempo...
un abbagliare teso in proiezione
sconnesso da dinamiche
che pongono limiti ad esso

La circoncisione del tempo bucato
sempre in netta collisione.

Le voci arrivano e vanno
le occasioni si buttano e si colgono
o si lasciano lì,
ad aspettare nel varco di un attesa
che non porta mai ad una connessione
logica, regolare.

Il tempo non da mai risposte
attimi rubati, sfuggono alla mente.

Il tempo non è mai logico
contrariamente ai finti passi calcolati.

Il tempo è una frazione di nascita
un istante lunghissimo,
sofferente al cambiamento

La morte, si sottrae al tempo
ed entra in una dimensione
che non ha più ossigeno per respirare
ma solo l'eterno per rinascere.

22

Il sole d'inverno

Il sole d'inverno passa insieme ai tramonti
pomeriggi lieti, oscurati dalla luna
sempre vergine... vive in anticipo.

Sveglio già, quando prima
le luci d'estate erano eteree
sole cammini con i canti di donne giovani
e di scapestrati ribelli.

Alla tua brezza fuggono alle ore del sonno
anticipando la notte.
Avventure di vita solare
accese lungo un viaggio, all'alba.

Un'ispirazione sbuca tra mille pensieri
si illuminano i visi forti e presenti.

Mezze stelle brillano sbiadite
lungo il sentiero del tardo meriggio

Il sogno anima le *anime*
si veste di inganni e di promesse
di annunci e di fughe
via, da chi evade dalla luce delle beatitudini
canti di speranza al riparo da fulmini
accendono gli spazi morti.
Trasfigurato dal bene, dal male
il tempo trascorre tra la luce e buio.

Il sole d'inverno si sveglia
e si addormenta molto presto
ma l'animo che vive dentro l'essenza
sempre ricrea
il chiarore giovane del mattino.

23

Stato d'animo

La mia mente
contenitore d'energia
intrappolata in uno scoglio,
su un'altura scoscesa,
la mia mente non parla, è muta,
assente da tutto
trova sfogo in una ribellione senza sosta,
sempre sul filo del rasoio
sogna una città sconfinata,
trova conforto negli occhi
di un tenero bambino.
Trova la complicità in una madre
che sta partorendo.

Contenitore di sorprese,
occasioni, stati d'animo,
il mio cuore trova conforto
in un'insenatura marina
accudita nel profondo del mare...

Il mio cuore
riscaldato da una accogliente stufa
in un gelido inverno.

I miei occhi ridenti
ad ogni tuo sospiro di gioia
si illuminano in un attimo d' immenso
si allontanano dal caos di una frenetica

quotidianità
lasciano spazio a un indescrivibile
voglia di equilibrio.

Il mio animo dorme, non è in pace
riecheggia instabile
e osa, lungo un filo
usato da un equilibrista.

Sospira
ad un sussulto novità di vita.

Anche nelle piccolezze trova la serenità,
la fierezza di godere sempre
di un bene prezioso...

Io che esisto
il mio essere, non la mia sostanza
ciò che ti crea...

Chi ti ha voluto
chi ti ha amato,
chi ti ha desiderato,
chi ti ha odiato
e tu che fuggivi,
perché un giorno cambia,
un sorriso, una rabbia, una lacrima
perché sei tu che lo provi
sei tu che lo vuoi solo tu.

24

Il simbolismo

L'evolversi ciclico del divenire
"progredisce" fermo
alle ipocrisie ideologiche,
politiche, della nostra usurata umanità.

Quale scelta tra etica e miglioramento?
Il post futurismo... esempio di continuità
con il surrealismo artistico...

Gli idoli occultati dal conformismo,
dilemma districato dalle fobie collettive
e dal potere, con le sue lame di controllo,
affila i segni di un simbolismo
che ingannando la collettività
usa caste e privilegi...

25

Sotto mentite spoglie

Quando il corpo è sotto mentite spoglie
 cela l'inganno della maschera
 che porti addosso
 protegge da ferite, rabbia, indifferenza...

Si continua a vivere
 a tenere vivo il pensiero della vita.

Si soprassiede tra i colori degli umori
 in rotta verso mattine sempre più soleggiate
 via dai giorni bui
 mascherati di paura, finzione...
 Sceneggiatura
 con la quale hai in mano i germi
 della tua non rassegnazione
 l'angoscia di una scelta
 che ti fa sentire solo, sola...

Un calvario in un tempo senza data.
 Non ha costo né peso.

Al di fuori di questo mondo
 ti senti cavalcare da un'onda potente...
 provi a contare i giorni che passano
 senza un destinatario da accogliere.
 Ti senti al crepuscolo
 sulla cima di un monte
 nessuno riesce a soccorrerti ...

Freddo, lì... Freddo!

Quanta rabbia, quante parole usate male.

Quanta impotente finzione sovversiva.

Sei da sola, sei da solo,
con il tuo inconscio
un inconscio miserabile in ascolto.
Parole calibrate vengono
smettono di essere un arma
da usare come strumento improprio
per raccontarsi...

26

Divenire fieri

Ripercorrere quelle stesse tappe
 nel presente... riportarle
 come pezzi di vita frantumati nel caos,
 dal dolore della manchevolezza.

Il divenire è un ciclo,
 scandisce come il sole ogni attività
 di noi terrestri superstiti,
 in un caso o in un altro, creato dal tempo.

Il tempo è il motore della ciclicità *in fieri*,
 di un passaggio tra un'età e l'altra
 da poco archiviata o nell'intermezzo goduta.

Il divenire non si programma
 con un mago del futuro,
 il divenire è figlio di ogni ciclo temporale,
 è, come diceva Leibniz
 un'armonia prestabilita,
 un orologio infallibile quando lascia
 e marchia macchiando,
 tracciando punti e linee conduttrici.

Ma tale armonia prestabilita per Epicuro,
 il vero mago del momento
 non poteva che essere una falsità.

I razionalisti sbagliavano

sempre a calcolare tutto,
persino ciò che sfugge
con le regole del mercato, del consumo,
delle scoperte e delle innovazioni
prima, del palpabile, del conoscibile,
dell'assimilabile
sotto ogni forma di vita umana...
non a caso, *materia-mondo*
di questo desolato Pianeta.

27

Il deserto della Atarassia

Dolci e isolate emozioni,
 segregate dentro
 un grande serbatoio fisico temporale.
 Questa un tempo era terra di Dioniso,
 di Epicuro... età arcaica.

Che cosa significa veramente vivere,
 non ciò che è stato recuperato male
 per non essere stato vissuto?

L'attimo, quel *fuggitivo* scorrere dell'attimo
 già *intermediato* tra il presente rivelarsi
 e il futuro dissolversi.

L'atarassia è quell'intermezzo
 che si sta realizzando al presente *in fieri*,
 ciò che non è ancora stato scoperto.

Non è mai l'attimo, ma lo schizzo,
 l'approccio al *viversi*
 di quell'intermezzo culminante.
 La scoperta, che, prima di essere chiamata,
 e individuata,
 è il non so che cosa sia.

L'atarassia è quello stato di grazia
 per la quale l'imperturbabilità
 fa da sovrana, su ogni cosa.

28

I moti dell'anima

L'anima è un angelo
intrappolato dentro il corpo.
L'animo bambino sopravvive
nei ricordi di un adulto.

La prima età adulta
è come una luna, riflessa sul mare
un'enorme disco rosso riflettente
lo specchio di un narciso
innamorato e triste.

D'estate l'animo si colora di azzurro,
d'inverno si lascia adattare alle esigenze
della vita frenetica,
si veste di finzione e realtà.

I pensieri sono emozioni
sconnesse tra un tempo e l'altro
che come tasselli
di un puzzle slegati
tentano di connettersi
in guisa di un'armonia che a volte si perde
come le conchiglie, in fondo ad un oceano

L'anima è vecchia e pesante come
un pallone sgonfio
vuole i suoi ricordi a se
pensando al triste eco di un abbandono.

L'anima si riscalda d'Amore
e congela di timore e solitudine.

L'anima non si fabbrica è innata
ed è la voce più profonda
della nostra sanità.
Il primo giudice...
sensore delle nostre scelte
conduttore di emozioni e rimpianti...

Pretesti soltanto
per bloccare i momenti migliori

L'anima vive di ingegno e d'arte
come giochi di un bambino felice

L'anima rincorre tutti i rimpianti
si aggrappa alle possibilità di sopravvivere.

L'anima vaga nello spazio senza confini
raccolge tutte le nostre testimonianze
in vita. Prende con se, tutti
gli abbraccia miserabili di accoglienza
riporta in vita le mille domande inascoltate
riporta i dubbi sul punto di rivelazione
in un lungo viaggio
che nasconde macerie e gioie,
per chi non ha mai provato
la brezza del confine
tra l'alto del volo e la terra.

29

Veli di mantra

Sguardi in sospenso
tra il passare frenetico di un'età
e una nuova stagione.
Più amaro il rifiuto del tempo
insegue sogni impossibili.

La realtà è una
le irrealtà sono tantissime.

Sono quei veli di mantra
che lasciano solo intravedere situazioni.
Coprire l'arcano mistero
di una nuova verità
coperta dalla finzione
una fragile e manchevole finzione
come un volto pesato dall'età
ci copriamo di tanti veli
come giocare coperti con la nostra anima
lasciamoci scoprire da lei che possiede
più di cento corpi
come un'arca dove tutti sono condotti.

Ci lasciamo soppesare
da misure e grandezze
che fanno di noi stessi una maschera
costruita sapientemente durante
il ballo della nostra vita,
danzare piano,

non farsi sobbalzare dal destino,
 respirare il profumo della libertà...
 Non c'è, però... Non c'è!

Di consolazioni si nutre la speranza
 lungo anni spesi
 ad assomigliare ad un'ideale
 la donna dai capelli lunghi
 e ramati con il seno in vista....

La ragazza controcorrente che vola
 lasciandosi trasportare dalla noti dissonanti
 del proprio destino giovane.

Raccogliamo idee per una vita migliore,
 progettiamo scuole per chi n
 on può permetterselo,
 accogliamo chi cerca pace
 nella vita tra tentativi ed errori.

Come barche prese in poppa dal vento
 nel rischio di un possibile maremoto.

Ma siamo vivi quando piangiamo,
 quando desideriamo,
 esistiamo per quell'attimo in cui speriamo
 a rincorrere il tempo per cambiarlo,
 per adattarci a lui come corre.....
 Il tempo è il motore di ogni tumulto
 come le idee di uno scrittore
 incollate con inchiostro indelebile.

30

Il folle

Un folle non è povero di spirito
è malato di vita,
un tossico perso nella droga.

Un folle è un esiliato
un clandestino nella società
come la canzone dei Manu Chao
solo e incompreso a fumare cannabis
sui prati inglesi di una calda estate.

Un folle è perseguitato dal mondo...
un mondo tagliente
che azzanna ogni suo respiro
incatenandolo alla gogna
come uno stregone.

La fantasia è l'unico regalo, il più bello
che possa esistere... nei libri
perché portato sulla carta
resta nella mente
di chi si bagna di follia perennemente.
Il più bel rinfresco per le idee
che un anarchico possa fare su di sé
per ripulirsi dal caos della mente..

32

Il fascino del mare

Il mare è liquido embrionale,
 incubatore di nascite
 prese in salvo nella quiete delle onde
 e perse in ciò che in esso impazzisce.
 Il mare è elemento di vita
 da cui si generò il moltiplicarsi
 delle forme subacquee e terrestri.

Nella multiforme sfaccettatura
 di rocce vulcaniche
 si cela il contenitore acquatico dei viventi,
 primo elemento della creazione

·
 Di battaglieri intrepidi navigatori
 dell'oceano
 le forze del mare sono forze vulcaniche
 si agitano creando tumulti
 di massa. per la sopravvivenza.

Nel mare abitano navi abbandonate
 e affondate. Relitti da cui si genera
 di contorno un paesaggio marino
 naturale fatto di esseri
 che si nutrono di mare
 come sirene fluttuanti nel vasto spazio
 specchio di vita
 una vita sotterranea,
 plumbeo cielo di colori sgargianti,

paradiso sepolto
specchio di risacche saline
rocce inattive dall'atmosfera terrestre
vivono sottacqua
il multiforme colore e sapore dei pesci
con le loro diversità, silenziose...

Alghè azzurre e verdi si muovono
ad ogni passaggio umano,
l'estraneo in visita accolto dai colori...

Dal mare si genera il puro
e dal fuoco l'impuro...
L'acqua spegne il fuoco
per purificare l'impuro
in un'orchestra naturale
di creature fluttuanti
esplora la ricchezza del primo elemento
coglie dal mare
il sapore della terra
e dal fuoco il sapore
di una passione d'amore.

33

Il destino

Spazio chiuso e cieli aperti,
l'eternità del tempo
che ci attraversa rapidamente.
Cieli cangianti e progetti umani
seguono l'onda infinita
dello spazio temporale
tra carcasse di tempeste e cieli limpidi.
Il destino è quell'aggettivo assente
di un nome: l'intermezzo.
Mari putridi e follie disperse
banchine senza approdi...
Nuota il navigatore
di un viaggio irto di traversie,
naviga e raggiunge i raggi del sole d'oriente,
naviga e raccoglie pezzi di un naufragio...
la sua bussola...
la comunione con il tramonto e l'alba.

34

Il riflesso di passaggi senza segni

Scorgersi innanzi, a poco a poco
 in questo anonimato
 che disperde la vita senza lasciare tracce
 senza essere stato vissuto, abitato,
 scorto piacevolmente...

Così forte è l'energia
 che quel flusso dell'attimo
 voleva impresso.

Essere stato oltrepassato
 un'emozione, rimasta muta, silente.
 il passaggio del divenire...
 attimi, poi niente più.

Gli attimi di ieri
 sono quelli di oggi e del domani
 inarrestabile il tempo, perso
 già segnato da una fine
 che racchiude entro limiti
 la durata di ciascuno...
 scopo personale
 come inchiostro invisibile
 che si imprime per poi cancellarsi.

Guardarsi indietro
 abbandonandosi al pigro adagio
 delle voci altrui,

correndo velocemente e fieramente
pensando di essere felicemente indifferente,

Pigra di idee ed adagiata a quei progetti
che credeva d'avere come propri.

Guardarsi di riflesso
è come ripercorrere la propria vita
nel mezzo di una visione
fatta di sguardi e osservazioni
di quei momenti.

Momenti... due vite
che si vogliono chiedere in prestito
solamente per chiarirne l'utilità vera di una.

35

I nomi e le parole dell'amore

L'amore è un fuoco ardente
 in cui il breve attimo vissuto
 è sacralizzato nella sua intensità
 con la passione si incarna
 di cose e di persone.

L'amore è fantasma introspettivo
 viaggia con le nostre idee di fanciulli
 ma quando siamo grandi
 non può più giocare a nascondersi,
 riaffiora, spinge, graffia
 in tanti modi diversi...
 Viene alla luce.

L'amore ci manda dei segni
 sta a noi intrigare...
 per conoscerlo, per comunicare
 con il suo linguaggio.

Ha mille volti,
 mille modalità differenti
 per essere nominato singolarmente
 e preso, rubato da ogni fatuità
 lì pronta per allontanarlo.

Le parole sono miriadi di illusioni
 senza tempo. Misura ponderata
 di passi maturi e decisi

dove poggiarsi e radicarsi fermamente.

I segni possono essere letti
solo se tra tanti destinatari
ci possono essere parole
in grado di persuadere,
trasmettere il significato
nella sua essenza vera.

36

Ordinaria follia...

Il filo per un equilibrista è pericoloso
 come la negazione di volare liberi
 attraversando ogni alterità
 che viene dalla sfida lanciata
 nel puro gioco delle probabilità.

Si è tossici di *passivismo*,
 come un'anima che ballerina gioca a salti
 contro i conti di una realtà
 che non vuole abatterli,
 è un contrasto altisonante
 dove i *tratti della follia* rivolti al lancio
 di rigettare quei muri in mezzo alla gente
risuonano come un'indietro doloroso
 fatto di ferite interiori
 per le riprese di assurdità.
 In realtà si grida,
 tossici di assenze per inebriarsi
 di quei lanci, all'euforia
 per sentirsi veramente se stessi.
 e riconoscere quale parte si è perduta
 ed ora si vuole ritrovare in altro modo.

Si è tossici di caos dentro la testa
 dove tutti i pensieri saltano come acrobati
 per evitare di subire percosse da chi vuole
 annullare la bellezza del lancio
 contro le ritirate spietate...

37

Un'ombra

La notte cala
un silenzio di apparente tranquillità.
Quando un'ombra si sussegue nei ricordi
si ripropone come un *continuum* sfrenato
di immagini mentali.

Si sussegue il desiderio che ho di te,
ora, adesso, mai, domani.

Immaginare è come pretendere di osservare
a distanza senza sapere l'essere prelibato
il suo gusto, l'intimo sapore.
Come fiori profumati
ho gettato i miei capelli
all'aria fingendo di sapere
di volerne fare a meno.
Averti nel mio pensiero.
Il tempo smentisce l'idea della distanza.
Mi richiama nello stesso punto di attesa
come un fanciullo.
Aspettando di sedere
sulla panchina primaverile
di colazioni e scambi di pensieri.
Credevo che i tuoi pensieri
coincidessero con i miei
ignara che il tempo maldestro volesse
allontanarmi da te
senza speranza di arrendermi.

38

Frantumi e puzzle di vite

La ragione per cui l'esistenza è un dono
resta solo un compito difficile
da capire e da spiegare.

Una somma di vite più o meno belle
più o meno incompatibili e isolate,
come frazioni di un puzzle in frantumi
come corde vocali che stridono
un orizzonte senza senso,
senza richiami venuti in soccorso
lungo un sentiero prestabilito...
Quale importanza hanno le voci attorno,
i rumori, i tanti salti in avanti
come foci di fiumi
che oltrepassano la soglia
del rumore lanciato invano?
Una conchiglia, sottoforma di allarme
accoglie lo scorrere del tempo
nessuno riuscì a coglierne il messaggio.
La vita é talmente rapida e schietta
che il suo *avviso* e il suo *saluto*
rappresentano gli unici momenti
per i quali prepararsi
senza nessun tipo di scialuppa,
pronta a riafferrarla.

Ciò che resta dentro ogni piccola vita
è l'essenza stessa del senso
per il quale si evolve e perisce...

39

Il riflesso isolato dell'io

In un tempo immutabile, riflesso
verso il mondo in movimento
dentro ore che trascorrono fuori di sé.

Una cieca volontà appassita...
Forzature in rivolta, sempre contro
alla deriva, senza orizzonte...
materia sconosciuta
dentro un *profondo insieme*
che avvolge in incognito.

Dove ritrovare la chiave
di quell'incognito, remoto
significato esistenziale?

Dietro il cercare avverso
il proprio destino.
Dietro urli soffocati da distanze
che non celano
nessun segnale d'arrivo.

Dietro dolori e rimpianti,
le loro speranze e le loro grida
inascoltate rimangono...
valore solo di sé stesse.
In una realtà di pura materia... efficienza
di remi gementi
gettati all'indietro.

40

Il futuro passato

Non si coglie l'attimo
in rincorsa
verso aspettative che deludono.

Il momento è un ritaglio di vita
che a pochi passi
si incammina in vista
di scopi e bilanci duraturi
come inchiostro nel pensiero.

Ogni archivio è salvato in una memoria
che si rinnova
sempre giovane e malleabile
come plastica pura.

Ciò che scorre nelle mie idee
è un tentativo inafferrabile
di bloccare il tempo
per analizzare i suoi colori e le sue stagioni.

Mettere insieme più momenti
dosare la loro utilità mai *scorta* per intero.
Un viaggio già fatto
rivisto come esperienza
futuro anteriore nel presente
futuro passato nel suo essere già stato
lasciando posto ad altro futuro.

41

In bilico

Il Futuro è un dilemma che barcolla
 tra la distanza del presente e il succedersi
 del tempo proteso, in orizzonte.
 Tra idoli e drammi
 tra dilemmi e falsi idoli
 che muovono fantasie
 in fuga, dalla realtà
 in equilibrio fuggevole.
 Croste di terra si scostano
 collidendo tra di loro
 oscillando, instabili.
 Ostacoli in agguato, voci di passanti
 presenze indesiderate
 sentenze e conclusioni
 Silenzio soffocante, fallace rassegnazione.

Il panico, cadere
 camminando sospeso tra il vuoto
 e un filo appena resistente.
 Voci si sovrappongono
 come annunci di altre vite
 Voci di anime infrangono
 spazi... soliloqui e riflessioni
 spezzano il filo che collega ogni senso.

C'è una direzione
 che viene negata alla coscienza
 è quella di una sola verità.

Mille passi tesi a cercare unità
si disperdono come fumo,
le vie percorse si bloccano
verso una tappa improvvisa.

Un viandante continua nel suo cammino
senza sapere dove andare,
non sa quello che sente,
non è guidato da nessuna emozione.
Il freddo delle domande
manca di risposte reali.

Ogni giorno è un passaggio senza tracce,
disperse, cancellate
come orme sulla battigia.

La guida tende a dare direzione,
sceglie il sentiero
permette di dare un senso al tutto
per evitare di annullare i passi
con l'inefficienza della coscienza
produttrice di sogni e inganni.
Lungo percorsi silenti e incerti.

Nella notte, passi felpati,
voci sommesse
attraversata da ore di digiuno
idee che ronzano come api
senza una *comunità d'incontro*:
disperdere una fluidità priva di scambi.

L'incomunicabile preghiera di soccorso

è schiava sottomessa ai silenzi
corda senza congiuntura e robustezza.

Una battaglia persa a metà
dichiarata inutile
per una vittoria combattuta
con in cambio un prestito alto, di onori.

Illudersi di ottenere
il controllo della fluidità
che evacua a ogni rievocazione
ad ogni risveglio della mente.

42

Paradiso terrestre

Giardini deserti,
immersi nella vegetazione
luminosa e verde,
con alberi maestri centenari
pieni di foglie,
circondanti da una frescura di vento leggero
in sintonia
con quel lieve movimento delle piante.
Soliloqui, silenzi e misteri
Silenzio sussurrati...
primitivo territorio umano, presenze
in contatto rispettoso
con la natura, con la vita.

Tacciono le ombre
retrogusto peccaminoso
delle tenebre in agguato
nel dissuadere ogni forma
di purezza innata.

L'incontro tra la sete di sapienza
e la curiosità verso il limite del consentito,
getta l'impulso di disobbedienza...

Tentata l'umana aspirazione
al superamento del consentito
verso una perfezione ideale...
ma irreale.

43

Noi giovani

Ci svegliamo la mattina,
senza guardarci attorno,
perché il *sole* del reale ci sovrasta
ci mette in discussione
ma i suoi splendidi raggi
non ci toccano
noi, a miglia di distanza dal punto
che scalda.

...Spesso, preferiamo la notte al giorno,
il nulla al certo
senza volerlo né saperlo,
l'impossibile al possibile,
il sesso all'amore,
l'eccesso al bello...

44

Stagione azzurra

In un casolare abbandonato
 ho visto il volto di un uomo
 intento a raccogliere le *fresche giornate*
 degli incontri d'amore...
 Su un taccuino scriveva
 del suo amore per Rosa.

Tornava ogni attimo
 dietro il volto segnato dal tempo
 custodiva col ricordo la fanciullezza.
 Aveva dentro sè un luogo
 dove farla rivivere.
 Una panchina azzurra
 sapeva nei dettagli quell'amore
 tutti i dettagli sapeva... Tutti i vestiti
 che portavano addosso.

In un casolare fuori le mura
 lungo un canneto ancora si respira
 quella bella stagione, ancora
 s'incontrano gli sguardi degli innamorati
 inesperti e curiosi.
 Giorni che non passano mai
 di ricordi vivono le immagini
 i profumi di Rosa
 erano una rivelazione.
 come i lunghi baci d' adesso scambiati...
 da chi oggi ha vent'anni...

45

Orbite e scontri epocali

L'universo è eterno nei secoli,
 milioni di orbite
 colorate girano attorno
 passano lentamente, nei secoli umani
 girano nello spazio
 come anime festose
 ah! sentire il brivido di volare così in alto.

Orbite millenarie attraversano
 le fasi della storia
 orbite nello spazio, libere
 veloci, veloci!
 Nella sfera celeste viaggiano
 e mai si fermano
 Mentre il pianeta sfida le sue risorse
 le orbite sfidano il pianeta.

Non sono di passaggio
 sono il passaggio,
 il viaggio nel cielo
 dove tutto non c'è peso
 dove tutto è leggero, senza gravità

Orbite, costellazioni
 di un 'ecosistema in bilico...
 Esplose oscurando il cielo l'umano
 un buco nero
 che rompe l'equilibrio della Terra.

La pace, il tempo vuole derubare
una pace speranza per il mondo
nella nuova era.

Giochi pericolosi
di un asteroide letale
nera come il dio della distruzione
disincarna il creato smaterializza...
collidendo.

Asteroide maledetta dalle stelle
e dai pianeti
estinzione dell'uno
del senso cosmico...
l'uomo, il pianeta, la vita.

La vita si annulla in un giorno
non programmato
chiamato dal dio nero.
Un dio arrabbiato con se stesso
con la sua immagine.

Il popolo e le meraviglie
da cui nacque il mondo
fu un immenso cratere di fuoco.

Creato fu il cosmo
e per ultimo l'uomo
l'unico essere intelligente
a disfare con le sue smanie di potere
un 'opera integralmente congiunta
col suo essere...

Un'opera da cui nacque egli stesso
prima di perire nella gemma
di un intermezzo.

Le stelle galassie eterne
sono come Venere
radianti di vita
guidano come la notte e il giorno
il ricambio delle ore.

Stelle punte luccicanti d'oro
e il mio animo fugge
tra le meraviglie mai abitate.

Nell'estate delle scoperte
abbiamo un peso nella gravità
i nostri corpi
segnati da spazi
gravitiamo di terra e di sangue
mangiano i nostri veleni...

Prima, era tutto così etereo
adesso l'ombra del consumo
si abbatte sulla retorica.

Contemplare, ci serve!
Soltanto quello...

46

L'inquietudine

Eccolo, come un depresso
 resta in agguato sospeso
 tra il tempo e il momento.
 Toglie il respiro...

Esplorava il mondo
 Ora visto distante, ora visto vicino.
 Frenesia di idee
 non si pronunciano...
 Panico, una scelta dolorosa
 chi lo sa come sarà il futuro?

Non conosci il nome del tuo persecutore...
 La memoria sfugge,
 i ricordi conservano il caos
 come in scatola sigillata...

Inquietudine,
 nome senza sentimento preciso.

Se non collaudo l'attimo,
 saranno tutti inquieti
 Come nel presente.

Il tempo sfugge e corre come saetta
 recuperare, recuperare, recuperare
 la mente impossibile

L'attimo se ne va
come liquido dispersivo
L' incendio brucia
non si raccoglie nulla
resta solo il sapore intenso
del bruciato.

Che cos'è domani?

Un altro giorno
senza domande, incerto.

Il futuro
non è porto sicuro...
Prima, era una rivelazione
oggi le rivelazioni sono come i sigilli
restano chiuse e indicibili...

Come il mistero della vita.

47

Gianna

Una donna con mille volti,
faceva la reclusa dal mondo
l'artista di strada e la narcisista,
l'invidiosa e l'amante.

Gianna sempre sola,
tra l'alto e il basso,
la crisi e la depressione,
il malessere e le bugie,
gli sguardi dei vicini.

Gianna era il buio e la luce
il purgatorio e un piccolo spiraglio di sole
la vita vissuta e la vita sperata.

Si sogna diversa
con un passato rimpianto,
lacrime di pioggia e tempesta
lacrime di gioia
come un cantante cerca armonia
come corda di violino tesa
e batteria altisonante.

Il cielo sopra la città va e viene
durante il giorno
ascolta la sinfonia della vita
la lascia tra chiasso e frenesia
abbagli e finte magie...

Non in grado di guarire il suo male.
Gianna si guarda, non si riconosce
imperfetta pensa di non avere risorse,
pensa che un guru possa guidarla
nel faticoso cammino della vita.

Dimostra la sua forza con le parole
le uniche che la fanno cambiare,
che incantano con il loro persuadere
i dolori rimossi...

Questa non è una sceneggiatura di teatro
questa è la vita che non voleva avere,
la persona che non voleva essere
né diventare.

Ora le sue parole prendono corpo
serrande di una porta
l'inverno alzate
a lasciar passare il sole.

Un sole morto inquinato
da lei stessa
con tutti i suoi veleni.

48

L'eterno ripetibile

Case disabitate
 viali schiariti dall'alba
 si affacciano al mio pensiero in atto di veglia
 lungo staccionate ampie
 attraversate da architravi di legno,
 boschi folti
 alberi che confluiscono al mare
 il mio pensiero respira natura e solitudine
 come querce di alberi la mia vita
 a tratti impervia,
 attraversata da scogli aguzzi
 dai quali sono caduta e mi sono rialzata.
 Vaste insenature marine come primordi en-
 fatici
 attraversate nella mente da sensazioni di
 malinconia, nostalgia, paura, abbandono
 Si invidia il volto di colui che non ha spine
 ne fragilità,
 la fragilità fisica fa sentire assorbiti da tutti
 lascia senza forza,
 lascia di fronte ad una immensa scalinata
 senza attrezzature per difendersi.
 Si scorge il sole all'alba
 amico dei sogni la notte,
 si scorge il male nelle persone che non
 fanno della fragilità
 un accoglimento d'amore,
 una vicinanza

retti dalla comunanza osteggiano
il tipico contrario
del multiforme atipico apparire,
come ombrelli a punta si rivoltano contro,
ci si sente oltrepassare dal tempo
veloce e spedito
porta con sé ogni sentimento
che vorresti nascondere o rivedere
come rievocare il suono delle onde
di un mare che ti avvolge
come le saette di un temporale
anch'esse ribelli
amiche dei tuoi pianti la notte
come un estate calda ed accogliente,
ed un inverno ricco di eventi,
per combattere il precario
nulla che si impossessa
di ogni cosa vivente.

49

L'isola di Peter Pan

Ci sono adulti che non sanno esserlo,
ritornano nei sogni come fanciulli ingenui.
Gli anni passano perché il tempo
ha le sue stazioni
permanenti a volte
perché si vuole fare di un attimo
una celebrazione
davanti al ciclico dissolversi e divenire.

I Peter Pan hanno un animo
si nutre del loro specchio passato
come riflesso in una pozzanghera
cammina con loro nello scorgersi avanti.

Sono l'isola dei balbuzienti ingenui
ridono risate senza senso.

L'isola degli infedeli e dei traditori
giocano a carte scoperte,
perdenti come ostriche attaccate allo scoglio
ciechi di emozioni e di espressioni,
restano lì intrappolati nella lingua
di chi parla...

L'isola dei Peter Pan è abbandonata
e dimenticata dagli altri
che giocano tutti a rincorrere un percorso.

L'immaturo è come un idealista
progetta senza concludere la realtà
del suo progetto...
Un idealista è un intellettuale maturo
mentre un immaturo è solo
a tratti idealista e narcisista
una dissonante nota
nel mare della comunanza apparente...

50

Il potere di una semplice stagione

È il calore dell'estate
 a dare sapore al *dissapore...*
 voce al silenzio
 ad invertire i ritmi del giorno e della notte.

Sole d'estate esprimi i tanti desideri
 che d'inverno tribolano
 come un albero spoglio di fiori.

Estate frenetica madre di sogni mancati
 scorgiti come fiori da un balcone.

Estate splendi per pochi istanti
 oltre questa cecità di speranza.

Una calura si affaccia sul mare
 come un letto di luce rispecchia i fremiti
 di non averti salutato prima.

Armonia e dissonanza
 note fuori corda di una canzone
 a tratti senza regole da seguire
 per intonarla nella sua perfezione.

Ali di vento si sentono impercettibili
 come il profumo del mare
 e tutti i sogni proibiti
 nella notte di san Lorenzo

volano come le anime
nel cielo sereno,
osservatorio *astronautico*
di pianeti soleggiati d'estate
consolano la fragilità di un handicap
e rischiarano le notti popolate
dal chiasso.

Nelle periferie di ogni rumore
resta solo il mare deserto
la notte soffusa di ombrelli e luci
in comunione d'attese.

51

Monologo

Triste sorte che ti lasci annullare dal vago
prendi corpo nel tempo.

Immagini di persone...

Tu osservi il loro compiersi
come ruscelli che scorrono gettati dal caso.
Quale sorte infame distrugge lo spazio,
ogni singolo momento spezzato
dalla sua stessa accelerazione...
Le persone vivono il loro stato d'animo
guidate dalla scia che il tempo emana.

Puerile, adolescenziale, maturo,
le fasi del declino... nello spazio interrotto
dai dolori della vita.
Ecco, nel vuoto,
la voglia di emozioni...
Per dare senso alla noia
fuoco lento... germe della fine.

Ogni attimo è come una gemma gettata
in mare...

Ogni dolore tocca il fondo
della propria anima facendo rumore
creando reti che intrappolano.

Ogni singolo giorno è una goccia

che si insinua nel compimento
di un progetto,
una goccia che scivola via col suo sapore,
assaporare il triste gusto
della tristezza
mentre un sorriso
apre le porte di un cancello
quando il proprio corpo
e la propria mente sono ingabbiati
dalla tirannia del tempo
che non lascia pietà.

La voglia di bloccare
per un attimo
questa frenesia che avvilisce
ogni passione
come l'oblio del nulla giustificato
dalla propria responsabilità
nelle mani del destino da tenere in testa.

E le stagioni passano,
il sole tramonta e nasce anche
quando il mondo è in subbuglio.

La vita è un rebus progettato
nelle mani di chi lo sa costruire
nonostante il vuoto si impossessi
di ogni forma vivente...

Marta Toraldo è nata a Maglie (Le), il 2 settembre 1991, vive e studia a Lecce; si è laureata in Filosofia con il massimo dei voti, frequenta il secondo anno della Magistrale in Scienze Filosofiche presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università del Salento.

Ha pubblicato nel 2009 la sua prima raccolta poetica dal titolo "Vie Fuggitive" i cui versi sono stati tradotti in inglese (Icarolibri, Lecce, collana poetica "i voli"). Del 2013 la raccolta poetica dal titolo "El vacio" i cui versi sono stati tradotti in spagnolo (Lupo Editore, Copertino, Lecce). Su *youtube* è consultabile il book trailer del libro "El Vacio".

Alcune sue poesie sono apparse nel 2013 nella raccolta antologica del **Premio Internazionale di Poesia della Fondazione Mario Luzi** con il patrocinio della Presidenza della Repubblica Italiana. Ultimamente è risultata finalista nel concorso poetico **7 WILDE European Award 2014**, sezione giovani ed è in corso di pubblicazione alcune sue poesie in un'antologia dei poeti contemporanei premiati e segnalati.

Ha di recente, pubblicato su una rivista americana di psicologia in collaborazione con M.R. Serio dell'Università del Salento, un articolo originale di ricerca sui problemi psicologici e sociali dei giovani dal titolo ***Psychological Disorders and Social Distress Affecting Today's Youth in Italy: The New Face of Adolescent Problems***. *J Psychol Abnorm Child* 2014; 3: 114.doi: 10.4172/2329-9525.1000114

Marta Toraldo

Via A. Costanzo Casetti n. 2

73100 Lecce

Cell. 3401572047 – 3358022958

E-mail: d.torald@tin.it



spagine - magazzino di poesia 25

Gennaio 2015

Il Fondo Verri

è in via Santa Maria del Paradiso 8.a

a Lecce (cap 73100)

telefono 0832-304522

fondoverri@tiscali.it

Spagine è su

issuu.com/mmmotus

<https://www.facebook.com/perspagine>

Marta Toraldo
è nata a Maglie, il 2 settembre 1991,
vive e studia a Lecce



spagine